

Strategia HEurOpen



Natura, biodiversità e turismo naturalistico

Report del 3° Focus Group on line, 12.04.2022

Premessa

Il Programma Interreg Italia-Austria 2021-2027 destina una parte delle risorse al finanziamento di strategie di sviluppo locale in specifici comprensori transfrontalieri più prossimi al confine, programmate e gestite congiuntamente dai Gruppi di Azione Locale (GAL) operanti in quel territorio.

Tra i quattro comprensori transfrontalieri previsti dal Programma, c'è l'area HEurOpen, formata dai territori di competenza dei GAL Open Leader, Euroleader e del GAL di Hermagor, più i contermini Comuni carinziani di Arnoldstein, Hohenthurn, Nötsch im Gailtal, Bad Bleiberg, Oberdrauburg e Stockenboi.



La Strategia dovrà essere elaborata entro il 30 settembre 2022 e dovrà indicare gli obiettivi prioritari per la cooperazione e le modalità per finanziare i progetti nell'area, presentati da soggetti pubblici e privati. Il Programma indica che le strategie devono avere un approccio inclusivo, definito CLLD (community-led local development), non solo perché i titolari sono i GAL, partenariati locali pubblico-privati, ma anche perché



devono prevedere un ampio coinvolgimento degli altri attori locali.

In coerenza con questo approccio, i tre GAL hanno avviato un percorso di ascolto e di confronto, volto a raccogliere indicazioni e proposte utili all'elaborazione di un documento strategico rispondente alle specifiche necessità territoriali. Questo si concretizza nella realizzazione di Tavoli di lavoro (Focus Group) sulle tematiche di maggior rilievo e potenziale interesse per la cooperazione transfrontaliera.

Il terzo Focus Group è stato dedicato alla "Natura, biodiversità e turismo naturalistico" e questo report presenta in forma sintetica e narrativa i risultati del lavoro svolto, mentre le visualizzazioni in allegato documentano tutti contributi apportati dagli stakeholder per ciascuno dei quesiti posti durante il Focus Group.

Il Focus Group su "Natura, biodiversità e turismo naturalistico"

Il 12 aprile 2022 si è svolto il Focus Group bilingue su "Natura, biodiversità e turismo naturalistico", svolto con l'utilizzo di una piattaforma interattiva di collaborazione on line e la traduzione simultanea. All'incontro hanno partecipato esperti del tema e operatori attivi nel territorio carinziano e friulano, conoscitori delle dinamiche e delle esigenze locali.

Partendo dalla considerazione che la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale hanno elevati standard in tutta l'area e sono stati tra gli ambiti di maggior successo della collaborazione transfrontaliera, il Focus Group ha indicato se e come è possibile migliorare ulteriormente questa favorevole situazione.

In particolare, il compito del Focus Group è stato quello di individuare:

- A) *i traguardi ai quali la tutela e la valorizzazione dell'ambiente dovrebbero puntare nell'area;*
- B) *gli ambiti nei quali la cooperazione transfrontaliera potrebbe essere più vantaggiosa e nei quali sarebbe utile avviare progetti;*
- C) *le tipologie di enti e operatori friulani e carinziani che sarebbe importante coinvolgere per intervenire negli ambiti individuati;*
- D) *altre indicazioni utili per migliorare la cooperazione.*

Le risposte al primo quesito **A) Quali sono i traguardi ai quali la tutela e la valorizzazione dell'ambiente dovrebbero puntare nell'area?** hanno permesso di mappare gli obiettivi considerati rilevanti e di riunirli in tre nuclei tematici prevalenti:

- i. Gestione del patrimonio ambientale,*
- ii. Relazione tra agricoltura, turismo e patrimonio ambientale,*
- iii. Promozione, cultura e competenze di carattere ambientale.*



Il primo nucleo è legato alla tutela dei patrimoni ambientali, in coerenza e come traduzione in pratica degli obiettivi dell'Agenda 2030 e delle Strategie ambientali dell'Unione europea.

È stata richiamata l'esigenza di un'attenta pianificazione e dell'attuazione degli interventi per raggiungere gli obiettivi di mantenimento della biodiversità e di tutela delle specie di interesse comunitario indicati per i siti Natura 2000, obiettivi che vanno più ampiamente condivisi.

In questo comprensorio, merita curare e valorizzare anche il patrimonio geologico per lo status di Patrimonio dell'Umanità, il maggiore riconoscimento esistente per il valore naturale di una regione.

Molta attenzione è stata posta alla tutela del patrimonio e del paesaggio culturale e alla salvaguardia del delicato equilibrio tra attività umane e ambiente naturale che determina la sua conservazione. Per questo è necessario garantire le condizioni per la permanenza delle piccole comunità e delle attività agricole nell'area.

Il paesaggio culturale è parte anche di un secondo nucleo di obiettivi, che puntano al miglioramento del rapporto tra le esigenze di tutela del patrimonio ambientale, l'agricoltura e il turismo, settore di crescente importanza anche nella gestione del territorio.

Il rafforzamento dell'agricoltura passa attraverso:

- il recupero delle aree marginali e abbandonate, visto che le pratiche agricole contribuiscono a plasmare e caratterizzare il paesaggio culturale,
- la valorizzazione dei prodotti locali per sostenere economicamente le attività che mantengono il territorio e la sua biodiversità coltivata.

Il turismo è visto come una opportunità per gli ospiti, per gli operatori del settore, ma anche per i residenti e per l'ambiente se l'attrattività turistica non è creata a discapito della qualità ambientale.

Per questo, il turismo verso il quale orientarsi è lento, diffuso sul territorio, legato alla valorizzazione della biodiversità, attuabile senza la realizzazione di nuove infrastrutture impattanti. Un partecipante ha rilevato che un segnale in questa direzione può essere la condivisione di un sistema di indicazioni turistiche coordinato e leggero, con l'informazione essenziale e con un lay-out uniforme e riconoscibile (evitando la cartellonistica doppia o tripla e con differenti lay-out).

Alla base di un corretto rapporto con i patrimoni c'è una cultura ambientale più profonda e diffusa. Rispetto alla popolazione residente è importante:

- sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali e promuovere l'istruzione e la formazione ambientale a partire dai più giovani,
- raggiungere una condivisione culturale sui temi ambientali,
- coinvolgere i soggetti locali che utilizzano risorse naturali per garantire una corretta conservazione dei patrimoni,
- far emergere la consapevolezza che la tutela non è solo una limitazione ma può



essere un'opportunità per creare valore aggiunto.

Il turista consapevole è un alleato della conservazione e per questo è utile:

- "educare" il visitatore prima del suo arrivo, mettendogli a disposizione strumenti accessibili on line;
- creare in loco percorsi di "reale" conoscenza della natura.

Accanto a questi obiettivi volti alla promozione dei valori naturalistici del territorio, sono emersi anche altri obiettivi di sostenibilità ambientale. In particolare, è stato rilevato che il comprensorio può divenire un'area CO2 neutrale, attuando interventi legati a:

- il risparmio energetico,
- la mobilità sostenibile, ricercando una compatibilità con l'esigenza di migliorare il servizio (estensione dell'area servita e maggior frequenza del servizio pubblico).

Da ultimo, è stato indicato un obiettivo operativo: dare sostenibilità ai benefici raggiunti dai progetti al termine del periodo di finanziamento (indicazione ripresa nel quesito D).

Il quesito **B) Quali sono gli ambiti nei quali la cooperazione transfrontaliera potrebbe essere più vantaggiosa e nei quali sarebbe utile avviare progetti?** ha indagato quale potrebbe essere il contributo specifico della Strategia HEurOpen e a quali tipologie di interventi potrebbero essere orientate le risorse disponibili. Le indicazioni emerse sono riportate per ciascun nucleo tematico nelle lavagne **B (i), B (ii), B (iii)** in allegato.

Nell'ambito della **Gestione del patrimonio ambientale (i)** la cooperazione transfrontaliera può contribuire in tutte le fasi, dalla condivisione delle conoscenze, alla progettazione, all'attuazione e alla valutazione, attraverso azioni quali:

- la realizzazione di sistemi georiferiti comuni e la condivisione dei dati ambientali e sulle emergenze naturalistiche,
- la creazione di modelli di gestione di particolari situazioni a livello di specie, habitat e paesaggi, emergenze naturalistiche,
- il monitoraggio di specie di interesse comunitario e la realizzazione e condivisione di banche dati e indicatori,
- progetti pilota con azioni concrete per il miglioramento di habitat di specie di interesse comunitario,
- l'attuazione delle misure di conservazione attiva degli Enti gestori delle aree Natura 2000,
- la promozione congiunta di pratiche agricole compatibili e il sostegno alle iniziative delle reti di produttori che le utilizzano,



- la realizzazione di percorsi escursionistici transfrontalieri con strutture ricettive che offrono gastronomia tipica regionale con prodotti locali per incentivare la conservazione del paesaggio culturale agricolo,
- l'offerta di servizi didattici e di animazione /riflessione sugli approcci verso la natura per le scuole e per altri gruppi.

Un altro intervento specifico segnalato è la creazione di nuove figure competenti nella gestione del patrimonio naturale geologico.

Rispetto alla **Relazione tra agricoltura, turismo e patrimonio ambientale (ii)** è stato ribadito che la relazione può essere di reciproco vantaggio in quanto:

- il mantenimento dei prati pascolo è fondamentale sia per l'economia agricola montana, sia per il mantenimento di specie di interesse comunitario,
- il settore primario è responsabile delle condizioni degli alpeggi e delle strade forestali,
- il patrimonio ambientale garantisce la tipicità delle sue produzioni dell'agricoltura montana,
- il turismo si avvantaggia di queste condizioni e dal turismo può venire un contributo agli agricoltori per la cura del paesaggio culturale.

A questo fine, i progetti potrebbero sostenere:

- la valorizzazione delle produzioni locali, in particolare biologiche,
- la collaborazione dei produttori agricoli del territorio con le aziende turistiche,
- una maggior diffusione delle specialità culinarie "contadine" nella ristorazione,
- il consolidamento del turismo lento, integrato con le attività zootecniche e agricole del territorio e che non necessita di strutture impattanti,
- il miglioramento dello standard qualitativo delle strutture già esistenti nei centri abitati (centri visite, musei, luoghi di aggregazione),
- la riqualificazione di edifici oggi non utilizzati per fare "cultura della montagna",
- progetti ed attività sostenibili e/o forme di turismo attivo, anche attraverso lo scambio di esperienze, il trasferimento e la cooperazione tra i due paesi,
- lo sviluppo del turismo scolastico: Alpi carniche luogo in cui fare educazione.

Nell'ambito **Promozione, cultura e competenze di carattere ambientale (iii)** alcune proposte riguardano in modo specifico la formazione per migliorare le conoscenze ambientali con l'offerta di percorsi didattici in tutti i livelli d'istruzione: asili, scuole e altre realtà educative, Istituti tecnici e Università.

Nel periodo delle vacanze, potrebbero essere attivati programmi specialistici rivolti ai giovani di mediazione della natura, lingua, cultura.

Anche il turista adulto potrebbe essere coinvolto in attività svolte da educatori o figure di "accompagnamento culturale" a costi accessibili, che favoriscano una fruizione consapevole dell'ambiente.



Per offrire un buon servizio è necessaria la disponibilità di professionisti con adeguate competenze. Per questo è stata richiamata la necessità di rivedere i percorsi formativi e di aprire nuovamente i corsi per guide turistiche e naturalistiche, nonché di aggiornare e gestire attivamente gli elenchi degli Albi regionali delle guide turistiche e naturalistiche.

La necessità di competenze nella conservazione e nella gestione dell'ambiente riguarda anche altre figure, che potrebbero svolgere percorsi di formazione con approcci comunicativi differenziati in base ai ruoli: agricoltori, decisori, operatori economici, educatori o residenti in generale.

Un'ulteriore proposta ha riguardato la regolamentazione delle vie alpine e dei cammini di lunga percorrenza dei quali c'è sovrabbondanza e interferenza (indicazione che può affiancarsi a quella sulla segnaletica presente nella lavagna A).

Il quesito **C) quali sono gli operatori friulani e carinziani che potrebbero garantire la migliore attuazione degli interventi individuati?** è stato anch'esso proposto per ciascuno dei tre gruppi di obiettivi e le indicazioni emerse sono riportate nelle lavagne **C (i), C (ii), C (iii)** in allegato.

Per gli interventi relativi al nucleo tematico **Gestione del patrimonio ambientale (i)**, oltre agli Enti parco e alle altre autorità competenti, sono state indicate tre categorie di portatori d'interesse da coinvolgere:

- Le imprese, in primis quelle agricole e i soggetti gestori delle attività malghive, che contribuiscono alla cura del paesaggio. Un ruolo viene assegnato anche alle altre figure economiche e in particolare agli utilizzatori di beni naturali, prevedendo che possano partecipare anche attraverso la sponsorizzazione di progetti o un contributo in base ai servizi ecosistemici utilizzati,
- Un secondo gruppo è costituito da chi usufruisce della qualità ambientale ed entra in relazione con il patrimonio naturale per finalità non economiche: i residenti, i turisti e gli escursionisti, i cacciatori. In questo caso, l'interesse è per una partecipazione più attenta alla cura del territorio, sia a seguito di azioni formative, sia attraverso modalità attive, come avviene nella "scienza dei cittadini" (Citizen science);
- Una terza categoria è formata da enti pubblici, la Regione e le Università. In particolare, l'assunzione di responsabilità del settore pubblico è stata indicata come necessaria per la valorizzazione del patrimonio geologico.

Per gli interventi riconducibili alla **Relazione tra agricoltura, turismo e patrimonio ambientale (ii)** i soggetti segnalati sono:

- Gli operatori economici locali, in particolare quelli del settore agrosilvopastorale/malghesi, con una particolare considerazione alle componenti femminile, spesso prevalente nelle aziende agricole multifunzionali,
- Le associazioni locali, tra le quali il Österreichischer Alpenverein e il Club Alpino



- Italiano per la gestione dei percorsi "lenti" transfrontalieri,
- Le associazioni delle guide naturalistiche e turistiche e il collegio delle guide alpine,
 - Le scuole e gli enti formativi, in particolare gli istituti superiori del territorio per la creazione di percorsi professionalizzanti,
 - Le Comunità di montagna e il Geoparco per le azioni di valorizzazione degli edifici/centri visite esistenti e per progetti didattici.

Per il terzo nucleo tematico **Promozione, cultura e competenze di carattere ambientale (iii)** sono stati indicati soprattutto attori riconducibili al mondo della formazione:

- Scuole di formazione per insegnanti e per educatori (ad esempio, università, istituti politecnici), scuole di alta formazione all'ospitalità (ad esempio, ALMA) per la formazione di specifiche competenze;
- scuole agrarie, scuole locali, università per una formazione generale e tecnica a più ampio spettro,

Altri attori segnalati sono:

- l'Agenzia regionale dell'ambiente, enti parco e riserve naturali,
- il Geoparco AC/Geopark Karnische Alpen per i percorsi educativi e di divulgazione scientifica sul tema specifico,
- gli agricoltori, conoscitori delle relazioni tra attività produttive e ambiente e rilevanti per il mantenimento del patrimonio culturale locale,
- i membri esperti del CAI FVG, Club Alpino Italiano,
- i consorzi turistici e reti di imprese,
- altri formatori, guide, ricercatori ed esperti in comunicazione.

È stato richiamato anche il ruolo delle Amministrazioni competenti (in Italia, la RAFVG) per la regolamentazione e per la gestione delle professioni turistiche.

A conclusione, sono state raccolte **Altre indicazioni utili per migliorare la cooperazione transfrontaliera (D)** e segnalazioni di tipo generale nella lavagna **Feedback**.

Una parte dei contributi ha affrontato il tema della qualità dei progetti, richiamando l'attenzione su:

- intensità e valore aggiunto del partenariato: proposte condivise e aperte anche all'utenza del paese partner, comunicazione comune, promozione reciproca e condivisa,
- efficacia e sostenibilità: azioni non fine a sé stesse, ma volte a creare un impatto positivo che si mantiene oltre la fine dei progetti,
- uniformità nei parametri di valutazione utilizzati dai controllori nei diversi paesi.

L'invito è a trovare modalità per migliorare la sostenibilità economica dei progetti al termine del periodo di sostegno e a sperimentare nuove forme di intervento, quali progetti stile Erasmus che coinvolgano le scuole superiori delle aree interessate.

Un secondo nucleo di contributi ha indicato la necessità di facilitare la conoscenza tra



e la collaborazione dei soggetti coinvolti dalla Strategia:

- nella fase iniziale, per superare le difficoltà nell'individuare i potenziali partner. Questo risultato potrebbe essere ottenuto attraverso occasioni di incontro tra operatori economici, enti e altri portatori di interesse dei diversi paesi, sia con un approccio generalista, sia su temi specifici, sia finalizzati alla presentazione/condivisione di idee progettuali;
- durante la fase di attuazione, per lo scambio continuativo di esperienze e di buone pratiche e per il confronto su strumenti a livello amministrativo e normativo, coinvolgendo gli Enti competenti, come la Regione.

I prossimi passi

Con questo primo incontro i GAL Open Leader, Euroleader e di Hermagor hanno voluto avviare un percorso di ascolto e di confronto con i soggetti dei tre territori, che possa idealmente accompagnare Strategia HEurOpen 2021-2027 per tutta la sua durata.

In questa prospettiva, l'incontro è da intendersi quale primo passo di una collaborazione che nel prosieguo faciliti l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione della Strategia, l'informazione e il coinvolgimento degli operatori, la formazione di partenariati transfrontalieri, la partecipazione ai futuri bandi, per giungere al finanziamento di progetti capaci di dare concrete risposte alle esigenze di questo territorio.

Pertanto, il dialogo rimane aperto e fino al prossimo incontro è possibile:

- suggerire integrazioni e osservazioni che arricchiscano la sintesi narrativa contenuta in questo rapporto,
- elaborare nuovi contributi, sollecitazioni, proposte, anche frutto del confronto con altri interessati,
- segnalare o inviare documenti o altro materiale utile (esperienze, buone pratiche, indicazione di soggetti da coinvolgere, ecc.).

Le comunicazioni possono essere inviate a:

office@region-hermagor.at

Visualizzazioni in allegato